

# "Omicron aumenta i casi di Long Covid, conseguenze anche 2 anni dopo l'infezione"

di Huffpost

*A sottolinearlo sono sempre più studi e un report dell'Accademia dei Lincei. Mantovani al Corriere: "Stiamo studiando i fattori scatenanti".*

Con Omicron si rischiano anche più casi di Long Covid: lo dice uno studio pubblicato su The Lancet. La variante, infatti, è talmente più diffusa e contagiosa da far prevedere un notevole aumento della sindrome in termini assoluti. A commentare il fenomeno sul [Corriere della Sera](#) è Alberto Mantovani, direttore scientifico dell'Istituto Humanitas di Milano e primo firmatario di un report sul Long Covid elaborato dall'Accademia Nazionale dei Lincei:

*"L'analisi britannica conferma le nostre preoccupazioni, sia in termini di conseguenze individuali del Long Covid sia di ricadute sociali [...] Del resto già nello studio tedesco Epiloc, il 20% delle persone (fra i 18 e i 25 anni) aveva riferito almeno una moderata compromissione del proprio stato di salute e della capacità lavorativa a distanza dall'infezione acuta. Altre stime inglesi parlano di disturbi nel 20% dei casi dopo 5 settimane e nel 10% dopo 3 mesi. Indagini cinesi hanno evocato problemi anche dopo 2 anni".*

Tra i sintomi segnalati: dolori e spossatezza, problema di varia gravità che possono investire polmoni e bronchi, sistema nervoso, rene, intestino, funzioni metaboliche. Possono essere coinvolti anche cuore e vasi, impedendo la corretta vascolarizzazione di vari organi tra cui cuore e cervello. Gli esperti sottolineano che l'arma per combattere il Long Covid rimane la vaccinazione, nonostante alcuni dati abbiano creato confusione. Ciò su cui si stanno concentrando ora gli sforzi degli scienziati è la comprensione delle origini della sindrome. Mantovani afferma:

*"Se il primo [fattore] è lo stato di salute generale di partenza di chi viene infettato, ce ne sono altri che entrano in gioco. Uno è la persistenza silente, per esempio*

*nell'intestino o nel sistema nervoso, del virus, che può risvegliarsi e/o innescare reazioni immunitarie. Un altro ruolo può rivestirlo la riattivazione di altri virus quiescenti dentro di noi, come quello di Epstein-Barr o il Citomegalovirus. Infine vi sono indicazioni di deviazioni della risposta immunitaria, cioè fenomeni autoimmunitari, indotti da Sars-CoV-2. Nel frattempo si stanno cominciando a identificare alcuni biomarcatori di gravità del Long Covid, come citochine, interferoni e Ptx3, una molecola scoperta per la prima volta da noi".*

Articolo pubblicato il 21 giugno 2022 su  
<https://www.huffingtonpost.it/guest/accademia-dei-lincei/>